



L'OSPEDALE DEL 3° MILLENNIO

Concluso con successo il convegno scientifico sui modelli organizzativi e buone pratiche. Un evento straordinario che ha messo a confronto esperti di tutta Italia

di **AGATA BATTISTA**

Si è concluso con grande successo il convegno scientifico "Quale ospedale per il 3° millennio: tra eccellenza professionale, umanizzazione dei percorsi, altissima tecnologia, intelligenza artificiale e cure di prossimità. Modelli organizzativi e buone pratiche a confronto", organizzato da Asl Taranto in collaborazione con la Casa delle Innovazioni per il One Health – CTE Taranto Calliope. L'evento, tenutosi nei giorni scorsi presso il Dipartimento Jonico dell'Università di Bari, ha visto la partecipazione entusiasta di medici, accademici, esperti del settore, personale dell'Asl Taranto e

studenti, tutti accomunati dall'obiettivo di condividere modelli organizzativi e buone pratiche per la realizzazione e gestione dell'ospedale del futuro.

Il convegno è stato fortemente voluto dal Direttore generale Asl Taranto Vito Gregorio Colacicco, che ha evidenziato come il San Cataldo rappresenti il futuro della cura e della salute a Taranto, un luogo dove l'innovazione tecnologica si integrerà con l'umanizzazione dei percorsi e la cura di prossimità. Il nuovo Ospedale, destinato a diventare il secondo più grande del Sud Italia, si estende su un'area di intervento di 260 mila mq, con una superficie coperta di 42.900 mq

e un'area sanitaria di 138 mila mq. Con 723 posti letto, 70 ambulatori, 28 sale di diagnostica, 19 sale operatorie e 28 posti di terapia intensiva, il nosocomio sarà un vero e proprio gioiello di efficienza e modernità.

Responsabili scientifici dell'evento sono stati Armida Traversa, dirigente responsabile dell'Ingegneria clinica di Asl Taranto, e Rodolfo Sardone, direttore scientifico del progetto Calliope, a testimonianza dell'alto livello di innovazione a cui il nuovo ospedale deve tendere.

Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, ha sottolineato come l'apertura del nuovo ospedale rappresenterà un momento

Armida Traversa



Stefano Bronzini



Vito Montanaro



Gregorio Colacicco



Il dibattito ha offerto un'importante occasione per confrontarsi sul nuovo Ospedale San Cataldo con esperti esterni e apprendere dalle migliori pratiche ed esperienze, al fine di creare un ospedale funzionale ed efficiente, capace di diventare un punto di riferimento non solo a livello provinciale, ma anche oltre i confini regionali

cruciale per la comunità, non solo per la salute, ma anche per il tessuto economico del territorio. Anche il Rettore dell'Università di Bari, Stefano Bronzini, ha partecipato mostrando l'interesse dell'Università nel fare di Taranto un polo fondamentale per la formazione dei professionisti della salute. Rita Romitelli del Ministero della Salute ha espresso una valutazione positiva sui lavori di co-

struzione del San Cataldo, sottolineando la collaborazione virtuosa tra Ministero, Regione e Asl Taranto.

Il presidente della Scuola di Medicina, professor Alessandro Dell'Erba, ha messo in luce l'importanza delle nuove tecnologie, come robot e teleassistenza, che devono essere messe a disposizione dei professionisti e degli studenti.

Vito Montanaro, direttore del Diparti-



Alessandro Dell'Erba

Rodolfo Sardone



mento di Promozione della Salute della Regione Puglia, ha spiegato come la Puglia migliori annualmente nei punteggi dei LEA, grazie anche ai nuovi ospedali regionali che rafforzeranno la rete ospedaliera attraverso un modello organizzativo innovativo che mixa ospedale e territorio.



Ci sono poi stati gli interventi della direzione strategica Asl Taranto con il direttore amministrativo Vito Santoro, che ha parlato dell'avvio e della funzionalizzazione del nuovo ospedale. Oltre a rispondere all'aspettativa epidemiologica e al ciclo della mobilità passiva, ben illustrati dal direttore sanitario Sante Minerba, il San Cataldo è stato progettato all'insegna della flessibilità, modularità, digitalizzazione, intelligenza artificiale, accoglienza ed ecosostenibilità.

Le migliori esperienze in Italia e nel mondo, tra cui quella dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo, sono state prese come riferimento. Durante il convegno, il direttore generale dell'ospedale bergamasco e il direttore sanitario Francesco Locati hanno condiviso la loro esperienza decennale, sottolineando l'importanza della flessibilità e dell'innovazione nelle strutture ospedaliere moderne.

Monsignor Ciro Miniero, Arcivescovo di Taranto, ha chiuso l'evento con una riflessione sull'umanizzazione delle cure, ribadendo che le innovazioni tecnologiche sono fondamentali, ma non possono prescindere dall'intervento umano.

L'inaugurazione del nuovo ospedale San Cataldo rappresenterà un momento storico per Taranto, un'opportunità unica per ripensare la sanità in chiave moderna, ma senza perdere di vista i valori umani fondamentali. L'attesa è alta, ma le premesse lasciano ben sperare: il San Cataldo non sarà solo un ospedale, ma un vero e proprio faro di eccellenza per tutto il Sud Italia.



Uno dei sopralluoghi effettuati al San Cataldo: il sindaco Rinaldo Melucci con il presidente della Regione, Michele Emiliano, e l'architetto Luigi De Bartolomeo

DEBAR COSTRUZIONI SPA CAPOGRUPPO E CONSORZIO STABILE COM SCARL MANDANTE

Il progetto del nuovo ospedale, la cui realizzazione è opera di una delle più importanti aziende italiane del settore Costruzioni, la Debar (è la capogruppo, con il Consorzio Stabile Scarl mandante) prevede una struttura imponente, circondata da un'area verde attrezzata di oltre 80mila metri quadrati. L'intero ospedale coniuga ospitalità e sostenibilità, essendo progettato secondo alti standard qualitativi, ambientali e tecnologici. Una struttura funzionale, sicura e con minor impatto sul territorio. Comprende due parcheggi, uno pubblico (1.116 posti auto) e uno privato (1.170 posti) e sarà realizzato anche un eliporto nella zona sud-est nelle immediate vicinanze del Dea.

